



Fincantieri di Castellammare
Varato il troncone della prima nave a idrogeno

“Viking Libra” sarà la prima nave da crociera al mondo alimentata a idrogeno stoccato a bordo. Una storia che inizia nel golfo di Napoli: varato ieri nello stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia il troncone che ne costituisce il cuore. Ha avuto il battesimo del mare alle 11 di mattina, nei cantieri navali più antichi d'Italia: il “pezzo” sceso in acqua è di 5.200 tonnellate di stazza e lungo 113 metri. Il troncone è diretto ad Ancona dove la nave green sarà ultimata nel 2026, come previsto dagli accordi con la società armatrice. Emozionati gli operai stabiesi che hanno accompagnato la cerimonia con il tradizionale lancio dei guanti. Del resto a Castellammare è nato il prototipo Zeus a idrogeno, che ha dato inizio alla sperimentazione di Fincantieri per realizzare navi in grado di inquinare sempre meno. Al varo hanno partecipato Luigi Matarazzo, direttore generale della Divisione navi mercantili di Fincantieri e Jeff Dash, Executive Vice President di Viking.

Con una stazza lorda di circa 54.300 tonnellate, una lunghezza di 239 metri e la capacità di ospitare fino a 998 persone in 499 cabine, “Viking Libra” sarà la prima nave da crociera al mondo alimentata a idrogeno stoccato a bordo, utilizzato sia per la propulsione che per la generazione di energia elettrica. E potrebbe essere tra le ultime navi da crociera realizzate nello stabilimento stabiese prima della conversione interamente al militare annunciata il primo luglio dall'amministratore delegato Folgiero.

— MAR.PA.



Sit-in a Porta Capuana

“Contro spaccio e degrado pronti a fare le ronde”

di **MARIELLA PARMENDOLA**

«Abbiamo partecipato alla prima ronda nel quartiere Vasto, nei prossimi giorni la faremo anche a Porta Capuana», racconta Ulderico Carraturo. L'imprenditore ha alle spalle uno striscione affisso sui cancelli del palazzo dell'ex pretura che dice “Fate presto”, in mano un microfono per farsi sentire da tutti in piazza San Francesco. «Se lo Stato non c'è, lo sostituiamo noi. Qui fa profitti una delle piazze di spaccio più grandi di Napoli e di sera non si può uscire. Troppi i reati, si picchiano usando il machete. Con le ronde garantiamo una presenza simbolica, un deterrente», spiega. Le parole del titolare della storica pasticceria di fronte all'ex pretura, introducono il sit-in di protesta convocato ieri pomeriggio da residenti e commercianti di Porta Capuana, il secondo dopo la prima manifestazione del 5 aprile. Non-

stante il sole batte ancora forte alle 17,30 nella vasta piazza, senza un albero e un po' d'ombra, sono un centinaio le persone radunate davanti all'edificio che ha ospitato gli uffici della magistratura fino al trasferimento al Centro direzionale. Un trasloco avvenuto alla fine degli anni Novanta. Ora la zona è un rifugio per i senzatetto che dormono nei giardinetti e sulle panchine di Porta Capuana. Un clochard ha la sua tenda accanto al muro di recinzione del cantiere del palazzo cinquecentesco, che prima di essere una pretura è stato un convento e un carcere. All'interno è appena ripresa la ristrutturazione delle stanze che nel 2026 dovranno ospitare gli uffici del nucleo di polizia giudiziaria della Guardia di finanza. I lavori sono ripartiti, «ma vanno avanti troppo lentamente - spiega l'ingegnere Ruggiero Bernabò - Io qui ci vivo da 20 anni, so bene però com'era questo quartiere prima, quando c'erano tribunale e pretura. Alla zona è stato tolto tutto, lasciando il vuoto. Una perdita secca per un in-

dotto che non c'è più». Ma è sulla richiesta di maggiore sicurezza che insistono principalmente gli interventi. «Abbiamo partecipato a sei incontri in Prefettura, non è cambiato niente» insiste Carraturo. Adelaide Dario parla in rappresentanza del vicino quartiere Vasto: «Le ronde le facciamo per i nostri figli e nipoti. In via Firenze e nel resto della zona non si vive più. Funzionano, dobbiamo ringraziare i nostri guerrieri pacifici». E mentre parla indica un gruppo di ragazzi che ascoltano in silenzio. È in disaccordo un pensionato, lo dichiara in premessa: «Ho gli anni dalla mia, sono anziano. E lo dico chiara-

Nuova manifestazione di cittadini e commercianti per chiedere interventi e maggiore sicurezza nell'area dell'ex pretura in attesa di riqualificazione

mente: le ronde non ci possono essere in uno Stato democratico. Piuttosto dobbiamo manifestare per chiedere una maggiore presenza delle forze dell'ordine. Per farci ascoltare dobbiamo essere di più, ci vuole partecipazione. Propono lo sciopero fiscale Vincenzo Rusciano, commerciante del settore dell'abbigliamento, che alzando la voce arringa: «Attorno a noi rifiuti e puzza di urina ovunque: se lo Stato non ci dà sicurezza, non paghiamo più le tasse». Raccolta alla fine dell'assemblea la proposta del parlamentare di Alleanza Verdi-Sinistra Francesco Emilio Borrelli, intervenuto con la consigliera regionale Roberta Gaeta: «Chiediamo l'assegnazione della parte dell'ex pretura in cui i lavori sono stati completati - afferma Borrelli - E presenteremo un esposto alla Procura contro i responsabili dell'Agenzia del Demanio che in 27 anni hanno lasciato che insieme al palazzo andasse in rovina un quartiere». «Non ci fermeremo», promette Carraturo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parco del Poggio riaperto dopo il restyling

L'area dei Colli Aminei perde però il laghetto, presto un concorso di idee per la riconversione Dal 24 il cinema all'aperto

Il parco del Poggio ha riaperto dopo poco più di un anno di lavori, una riqualificazione di arredi, verde e altre strutture iniziata a maggio 2024 con un investimento di 550 mila euro. I visitatori, appena entrati, notano però la mancanza dell'acqua nel laghetto, una delle particolarità più celebri dell'area verde di 40 mila metri quadrati costruita nel 2001 su antiche cave a 195 metri di altezza sul livello del mare. «Nel progetto che abbiamo ereditato non era previsto il laghetto, che ha peraltro costi di manutenzione impegnativi», afferma l'assessore al verde Vincenzo Santagada. I fondi per recu-

perare l'area già ci sono: «Lanceremo un concorso di idee aperto alla cittadinanza», aggiunge il sindaco Gaetano Manfredi. Tra le ipotesi c'è quella di trasformare la vasca del laghetto in una pista da pattinaggio o in un'area skate.

Il parco rinnovato e ritrovato dopo anni di mancata manutenzione piace alle famiglie del quartiere accorse all'apertura dei cancelli. «I Colli Aminei non hanno una piazza e questo parco svolge proprio questa funzione, perciò sarà animato di eventi e non solo», spiega il presidente della III municipalità, Fabio Greco.

Il primo appuntamento è con il cinema all'aperto, una tradizione che per anni ha animato le sere d'estate al Poggio nell'anfiteatro naturale affacciato sul laghetto. A chiedere il ritorno del cinema, per la prima volta a ingresso gratuito, è stato il consigliere del Pd Gennaro Acampora. Questo il calendario delle proiezioni (ore 21) inserito in



Il laghetto del parco del Poggio che dovrà essere riconvertito

“Estate a Napoli”: giovedì 24, *Amore e malavita*, il 25 con *Little Miss Sunshine*, il 26 *Fargo*, il 27 *Full Monty*, il 28 *Mixed by Erry*, il 29 *Shrek* e il 30 *Un pesce di nome Wanda*. Panchine nuove, la rastrelliera per le biciclette, il giardino botanico,

un'ampia area giochi con il panorama sul Vesuvio. Il progetto ha previsto il recupero del punto di lettura, già avviata una interlocuzione per farne un centro giovanile con l'assessorato competente, con la possibilità anche di una buvette.

La passeggiata sotto il pergolato conduce alle tre aree aggiunte e rinnovate: pic-nic, fitness e l'area sgambamento per i cani molto grande e attrezzata. Rimessi a nuovo anche l'illuminazione, la pavimentazione e i bagni. Per la cura del verde, arricchito di nuove essenze, c'è l'impianto di irrigazione automatica.

«Abbiamo previsto anche la videosorveglianza - aggiunge Santagada - i lavori si protrarranno in una parte residuale del parco per altri 60 giorni, ma era doveroso riaprire l'area rinnovata e riqualificata ai cittadini per l'estate». Resta interdetta da anni la terrazza panoramica nel punto più basso del parco, quasi impossibile da recuperare per problemi strutturali in quando poggia su una cavità. Il Comune ha però in programma ulteriori interventi per rendere ancora più attrezzato il Poggio.

— PAOLO POPOLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA